

“GESÙ CRISTO È LO STESSO IERI, OGGI, E IN ETERNO!”

(EBREI 13:8)

LETTERA CIRCOLARE N° 58

APRILE 2012

EDIZIONE COMMEMORATIVA

Cari fratelli e sorelle in Cristo,

saluto ognuno di voi molto cordialmente nel prezioso Nome del nostro Signore Gesù Cristo con le parole di Efesini 3:3-4, che riferisco particolarmente a me e a tutti i veri credenti in questo tempo:

“... come per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero, di cui più sopra vi ho scritto in poche parole; leggendole, potrete capire la conoscenza che io ho del mistero di Cristo”.

Paolo ha sfruttato ogni occasione per predicare quanto gli era stato rivelato, anche se durava dalla mattina presto fino a sera tardi (Atti 28:23). Invece l’apostolo ha scritto in breve. Una volta Paolo insegnò fino a mezzanotte, poi spezzò il pane e si continuò fino all’alba (Atti 20:7-12). Anche il fratello Branham ha tenuto delle lunghe predicazioni che, Dio sia ringraziato, sono state registrate su nastri. Dopo la sua dipartita e, precisamente, su mia richiesta, queste sono state stampate a Jeffersonville sotto la guida di Roy Borders. Tramite queste predicazioni ci è stato annunciato tutto il Consiglio di Dio. Con Paolo posso testimoniare anch’io di conoscere per rivelazione il mistero di Cristo. Con l’aiuto di Dio ho servito il Signore giorno e notte per più di mezzo secolo; ho viaggiato, ho predicato e ho scritto.

Ciò che Dio rivela a uno dei Suoi servitori è sempre destinato a tutti i servitori di Cristo, sì a tutta la Chiesa. Paolo parla del mistero di Cristo *come ora è stato rivelato ai santi apostoli e profeti di Lui* (Ef. 3:5-6). Sull’isola di Patmo fu data la rivelazione di Gesù Cristo all’apostolo Giovanni e, precisamente, per tutti i servitori di Dio (Apoc. 1:1-3). I giorni

che nel 1980 ho trascorso in preghiera e nella lettura dei 22 capitoli dell'Apocalisse mi sono stati di grande benedizione.

FIN DAL PRINCIPIO

Fin dal principio Dio il Signore si era rivelato ai Suoi in molti modi: Già nel giardino di Eden Egli visitava Adamo ed Eva sul far della sera e aveva comunione con loro. (Gen. 3). Ci viene riferito di Enoc che lui camminò con Dio, che possedeva il compiacimento di Dio e che fu rapito (Gen. 5:24; Ebrei 11:5). Leggiamo di Noè, della conclusione del patto dopo il diluvio, dell'arcobaleno quale segno del patto (Gen. 9) e di Abrahamo a cui il Signore diede la promessa di benedire tutti i popoli che avrebbero creduto come lui. Dio concluse il patto della circoncisione (Gen. 17:13). Tutti i profeti dell'Antico Testamento e tutti gli uomini di Dio conoscevano personalmente Dio il Signore e seguivano le Sue istruzioni. In tutta la Bibbia ci viene riferito sulle rivelazioni personali di Dio quale Creatore, Re, Salvatore e via dicendo. Nel Nuovo Testamento vediamo la rivelazione personale di Dio nel nostro Redentore — tramite il Quale abbiamo ricevuto l'adozione (Gal. 4:4-7) — in tutti i compiti secondo il piano di salvezza divino quale Agnello di Dio, Mediatore, Intercessore, e così via.

In questo esposto, si tratta principalmente di mostrare che il Signore si è rivelato tramite il ministero del fratello Branham come fece già prima nell'Antico Testamento. Egli aveva le stesse esperienze soprannaturali come Abrahamo, Mosé e i profeti. Spesso il fratello Branham menzionò l'«Angelo del Signore», quando Egli scendeva nella Luce, in relazione con la preghiera per i malati. Ripetutamente parlò dell'«Angelo del Patto» in rapporto con l'apparizione del Signore nella Nuvola di fuoco soprannaturale. Mise in risalto che è lo stesso «Angelo del Signore» che ha accompagnato Israele nella Colonna di nuvola e di fuoco.

Dio si è rivelato ad Abrahamo quale «Angelo del Signore» quando era pronto a sacrificare il suo figlio promesso Isacco: *“Ma l'Angelo del Signore lo chiamò dal cielo e disse: «Abraamo, Abraamo!». Egli rispose: «Eccomi»*” (Gen. 22:11-18).

Al tempo di Mosé si trattava di un avvenimento in relazione con la storia della salvezza: della chiamata e dell'esodo di Israele, come Dio l'aveva promesso ad Abrahamo (Gen. 15:13). *“L'Angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco, in mezzo a un pruno. ... Il Signore vide che egli si era mosso per andare a vedere. Allora Dio lo chiamò di mezzo al pruno e disse: «Mosè! Mosè!»*” (Es. 3:2 e 4). Abbiamo qui tre designazioni,

cioè «Angelo del Signore», «Signore» e «Dio» per l'Uno che si presenta poi così: “*«Io sono il Dio di tuo padre, il Dio d’Abraamo, il Dio d’Isacco e il Dio di Giacobbe»*. Mosè allora si nascose la faccia, perché aveva paura di guardare Dio” (Es. 3:6).

Nella sembianza di Angelo, Egli appare nella Colonna di fuoco, quale Signore, Egli vede avvicinarsi Mosé, quale Dio Egli gli parla. Tuttavia era soltanto Uno, perché c'è soltanto un unico Dio. L'UNICO Dio si è manifestato per la nostra salvezza quale Padre nel Cielo, sulla terra nel Figlio e nella Chiesa per mezzo dello Spirito Santo.

Mosé voleva sapere come si chiama Colui che lo mandava: “*Mosè disse a Dio: «Ecco, quando sarò andato dai figli d’Israele e avrò detto loro: Il Dio dei vostri padri mi ha mandato da voi, se essi dicono: Qual è il Suo Nome? che cosa risponderò loro?»*. Dio disse a Mosè: *«Io sono Colui che sono»*. Poi disse: *«Dirai così ai figli d’Israele: l’IO SONO mi ha mandato da voi»*. Dio disse ancora a Mosè: *«Dirai così ai figli d’Israele: Il Signore, il Dio dei vostri padri, il Dio d’Abraamo, il Dio d’Isacco e il Dio di Giacobbe mi ha mandato da voi. Tale è il Mio Nome in eterno; così sarò invocato di generazione in generazione»*” (Es. 3:13-15).

L'Eterno, quando Egli si rivela, è sempre al presente quale l'IO SONO. L'IO SONO è il Signore, il Creatore del cielo e della terra. Alla proclamazione dei Dieci Comandamenti leggiamo: “*Allora Dio pronunciò tutte queste parole: «Io sono il Signore, il tuo Dio...»*” (Es. 20:1-2). In Isaia 44:6 sta scritto: “*Così parla il Signore, re d’Israele e suo redentore, il Signore degli eserciti: «Io sono il Primo e sono l’Ultimo, e fuori di Me non c’è Dio»*”. Fino all’ultimo libro della Bibbia, cioè l’Apocalisse, il Signore si presenta quale IO SONO: “*«Io sono l’Alfa e l’Omega», dice il Signore Dio, «Colui che è, che era e che viene, l’Onnipotente»*” (1:8). “*Io sono l’Alfa e l’Omega, il Primo e l’Ultimo, il Principio e la Fine*” (22:13).

Dai molti «IO SONO» con cui il Signore si è rivelato nell’Antico e nel Nuovo Testamento, riconosciamo che Egli è sempre lo stesso. “*Gesù disse loro: «In verità, in verità vi dico: prima che Abraamo fosse nato, Io sono»*” (Giov. 8:58). Il Signore/Yahweh dell’Antico Testamento è Gesù/Yahshua del Nuovo Testamento. “*E nessuno può dire: «Gesù è il Signore!» se non per lo Spirito Santo*” (1Cor. 12:3).

In Gioele 3:5 sta scritto: “*Chiunque invocherà il Nome del Signore/Yahweh sarà salvato*”. In Romani 10:13, troviamo ancora una volta le medesime parole riferite a Gesù Cristo, perché chiunque avrà invocato il Nome del Signore Gesù/Yahshua sarà salvato.

Tutti i miracoli che Mosé fece in presenza del Faraone avevano un solo fine: *“Lascia andare il Mio popolo perché Mi serva!”* (Es. 7:26, 8:20, 9:1, 9:13, 10:3). Alla conclusione del patto di Dio con Israele, il Signore è l’«Angelo del Patto», perché diede al Suo popolo i comandamenti del patto.

“Poi il Signore disse a Mosè: «Scrivi queste parole; perché sul fondamento di queste parole Io ho fatto un patto con te e con Israele». E Mosè rimase lì con il Signore quaranta giorni e quaranta notti; non mangiò pane e non bevve acqua. E il Signore scrisse sulle tavole le parole del patto, i dieci comandamenti” (Es. 34:27-28).

Per mezzo di Mosé, Dio diede alla raunanza chiamata fuori delle istruzioni vincolanti e disse: *“Or dunque, se ubbidite davvero alla Mia voce e osservate il Mio patto, sarete fra tutti i popoli il Mio tesoro particolare; poiché tutta la terra è Mia; e Mi sarete un regno di sacerdoti e una nazione santa. Queste sono le parole che dirai ai figliuoli d’Israele”* (Es. 19:5-6). La chiamata fuori era unicamente la responsabilità di Dio, ma poi doveva seguire l’ubbidienza dei chiamati fuori, per mantenere così il patto. Così la raunanza d’Israele chiamata fuori è diventata un regno e un sacerdozio per Dio.

Questa è anche la destinazione della Chiesa neotestamentaria re-denta e chiamata fuori: *“Ma voi siete una generazione eletta, un real sacerdozio, una gente santa, un popolo che Dio s’è acquistato, affinché proclamiate le virtù di Colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla Sua meravigliosa luce”* (1Piet. 2:9). *“... e ne hai fatto per il nostro Dio un regno e de’ sacerdoti; e regneranno sulla terra”* (Apoc. 5:10).

Quale «Angelo del Signore» condusse il Suo popolo Israele in forma visibile nella Nuvola soprannaturale: *“Il Signore andava davanti a loro: di giorno, in una colonna di nuvola per guidarli lungo il cammino; di notte, in una colonna di fuoco per illuminarli, perché potessero camminare giorno e notte. Egli non allontanava la colonna di nuvola durante il giorno, né la colonna di fuoco durante la notte, dal cospetto del popolo”* (Es. 13:21-22). Così Egli ha accompagnato il Suo popolo Israele durante i quarant’anni.

In Nehemia 9:12-13 leggiamo: *“Di giorno li guidavi con una colonna di nuvola, e di notte con una colonna di fuoco per illuminare loro il cammino da percorrere. Sei sceso sul monte Sinai e hai parlato con loro dal cielo dando loro prescrizioni giuste e leggi di verità, buoni precetti e buoni comandamenti”*. Dio il Signore può manifestarsi in modo visibile sulla terra e,

tuttavia, lasciare risuonare la Sua voce dal Cielo. Dio è Spirito — Egli è onnipresente.

In Esodo 40:34-38 la Nuvola viene menzionata cinque volte: *“Allora la nuvola coprì la tenda di convegno, e la gloria del Signore riempì il tabernacolo. E Mosè non poté entrare nella tenda di convegno perché la nuvola si era posata sopra, e la gloria del Signore riempiva il tabernacolo. Durante tutti i loro viaggi, quando la nuvola si alzava dal tabernacolo, i figli d’Israele partivano; ma se la nuvola non si alzava, non partivano fino al giorno in cui si alzava. La nuvola del Signore infatti stava sul tabernacolo di giorno; e di notte vi stava un fuoco visibile a tutta la casa d’Israele durante tutti i loro viaggi”*.

Alla consacrazione del Tempio, il Signore scese di nuovo nella Nuvola soprannaturale: *“... e i sacerdoti non poterono rimanervi per farvi il loro servizio, a causa della nuvola; perché la gloria del Signore riempiva la casa del Signore”* (1Re 8:10-21).

NEL NUOVO TESTAMENTO

Anche nel Nuovo Testamento è menzionata la Nuvola soprannaturale, così alla trasfigurazione di Gesù sul Monte:

“Mentre egli parlava ancora, una nuvola luminosa li coprì con la sua ombra, ed ecco una voce dalla nuvola che diceva: «Questo è il Mio Figlio diletto, nel quale Mi sono compiaciuto; ascoltateLo»” (Mat. 17:5).

Pure Marco testimonia dell’avvenimento allo stesso modo: *“Poi venne una nuvola che li coprì con la sua ombra; e dalla nuvola una voce: «Questo è il Mio diletto Figlio; ascoltateLo»*” (Marco 9:7).

Riguardo alla Sua ascensione leggiamo in Atti 1:9-11: *“Dette queste cose, mentre essi guardavano, fu elevato; e una nuvola, accogliendoLo, Lo sottrasse ai loro sguardi...”*.

Il nostro Redentore è salito al Cielo e, secondo 1 Tessalonicesi 4:17, anche i redenti saranno rapiti da ogni parte della terra sulle nuvole a incontrare il Signore.

Quando Paolo sperimentò la sua conversione e la sua chiamata, d’improvviso sfolgorò intorno a lui una Luce dal Cielo e udì le parole: *“Saulo, Saulo, perché Mi perseguiti?”*. Paolo chiese: *“Chi sei, Signore?”*. E il Signore: *«Io sono Gesù, che tu perseguiti»*. In base ad una visione Anania fu mandato da lui e disse: *“Fratello Saulo, il Signore, cioè Gesù, che ti è apparso sulla via per la quale tu venivi, mi ha mandato perché tu ricuperi la vista e sii ripieno dello Spirito Santo”* (Atti 9:5 e 17b). *“Il Dio dei nostri padri ti*

ha destinato a conoscere la Sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla Sua bocca” (Atti 22:14). In 1 Corinzi 9:1 Paolo testimonia: *“Non sono libero? Non sono apostolo? Non ho veduto Gesù, il nostro Signore?...”*. All’apparizione celeste era collegato un compito divino, un mandato capitale per la storia della salvezza.

AVVENNE NEL NOSTRO TEMPO

Anche nei nostri giorni ci fu un mandato confermato per ricondurre i cuori dei figli di Dio alla fede dei *padri apostolici*. È l’adempimento della promessa di Malachia 4:5-6, come il nostro Signore l’ha confermato in Matteo 17:11 e in Marco 9:12: *“Elia deve venire prima e ristabilire ogni cosa”*. È di questo che si tratta adesso nella Chiesa del Signore: Come Elia in quel tempo prese le 12 pietre secondo il numero delle 12 tribù d’Israele e riedificò l’altare del Signore, radunò tutto il popolo sul Monte Carmelo e i cuori furono convertiti (1 Re 18:21-37), così nel nostro tempo l’uomo di Dio ha ristabilito la dottrina dei dodici apostoli (Atti 2:42) e convertito i nostri cuori. Ora la Chiesa deve essere riportata allo stato originale prima che Gesù possa ritornare, perché così dice la promessa: *“... Gesù, che il cielo deve tenere accolto fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose; di cui Dio ha parlato fin dall’antichità per bocca dei Suoi santi profeti”* (Atti 3:21). Questo è anche COSÌ DICE IL SIGNORE.

Dal tempo della Riforma ci furono molti risvegli, il cui punto centrale era la proclamazione dell’Evangelo. All’inizio del ventesimo secolo ebbe luogo una potente discesa dello Spirito simile a quella avvenuta il giorno di Pentecoste. Da questo risveglio uscirono le diverse Chiese pentecostali. Non ci fu però una vera apertura verso il Cristianesimo primitivo. Dopo la Seconda guerra mondiale apparve un uomo con un ministero scritturale apostolico e profetico. Era William Branham, un uomo mandato da Dio, tramite il quale si fece strada il potentissimo risveglio di salvezza e di guarigione come non c’era più stato dai giorni di Gesù e degli apostoli.

Il 7 maggio 1946 il fratello Branham ebbe la seguente esperienza: quella sera una Luce soprannaturale proveniente dal Cielo splendé nell’ambiente. Il fratello Branham vide un messaggero di Dio scendere in questa Luce e poi dirigersi verso di lui. Spaventato, si alzò e udì le prime parole: *«Non temere, sono stato mandato da te dalla presenza di Dio»*. Il messaggero celeste gli spiegò tutti i particolari del suo ministero. Tra l’altro fu detto al fratello Branham: *«Come a Mosè furono dati due segni, così anche a te saranno dati due segni»*. Il primo segno consisteva nel fatto che prendeva con la sua mano sinistra la mano destra della persona

malata, dopo di che la malattia — p.e. il tumore, il cancro — diventava visibile sulla mano del fratello Branham e, dopo la guarigione avvenuta, spariva di nuovo. Il secondo segno era che gli veniva rivelato qualcosa dalla vita della persona per cui stava pregando, che lui stesso non poteva assolutamente sapere. Ad ogni persona su cui qualcosa fu mostrato in una visione al fratello Branham, egli poteva poi dire nel Nome del Signore: «Sei guarito per la potenza di Dio nel Nome di Gesù Cristo». A Mosé il Signore disse: “«Avverrà», disse il Signore, «che, se non ti crederanno e non daranno ascolto alla testimonianza del primo segno, crederanno a quella del secondo segno»” (Es. 4:8).

Centinaia di migliaia di persone l’hanno vissuto negli anni dal 1946 al 1965 e hanno testimoniato che i ciechi hanno recuperato la vista, i paralitici si sono messi a camminare e i sordi hanno recuperato l’udito e, soprattutto, i malati di cancro sono stati guariti. Ciò avvenne perché il messaggero di Dio aveva detto alla chiamata del fratello Branham: «Se otterrai che la gente ti creda, niente potrà resistere alla tua preghiera, nemmeno il cancro».

Quanto al Suo ministero, il Figlio di Dio era «il Profeta» promesso in Deuteronomio 18:18 come è anche confermato in Atti 3:22-23: “Mosè, infatti, disse: «Il Signore Iddio vi susciterà di fra i vostri fratelli un profeta come me; ascoltatelo in tutte le cose che vi dirà. E avverrà che ogni anima la quale non avrà ascoltato codesto profeta, sarà del tutto distrutta di fra il popolo». Egli vedeva in visioni ciò che sarebbe accaduto, lo pronunciava, e avveniva, indifferentemente che la persona in questione fosse cieca, paralizzata o lebbrosa, e così via.

Proprio lo stesso ministero si è ripetuto nel nostro tempo: al fratello Branham veniva mostrato in visione quel che sarebbe accaduto, lo pronunciava e ciò avveniva. Continuamente l’uomo di Dio si è riferito al versetto di Giovanni 5:19 riferendolo anche al suo ministero: “*In verità, in verità Io vi dico che il Figliuolo non può da Sé stesso far cosa alcuna, se non la vede fare dal Padre; perché le cose che il Padre fa, anche il Figlio le fa similmente*”.

Il fratello Branham, riguardo al suo ministero, portò spesso il paragone con Genesi, capitolo 18, quando il Signore, accompagnato da due angeli, visitò Abrahamo e diede la promessa della nascita di Isacco. Sara, che si trovava nella tenda e ascoltava, rise dentro di sé. Il Signore guardò Abrahamo e gli disse: “*Perché mai ha riso Sara?*”. Allo stesso modo il fratello Branham si riferì a Giovanni, capitolo 1, quando Andrea condusse il suo fratello al Signore, che poi gli disse: “*Tu sei Simone, il figlio*

di Giovanni...”. A Natanaele Egli disse: “*Prima che Filippo ti chiamasse, quando eri sotto il fico, Io ti ho visto*”.

La donna samaritana al pozzo, la cui vita passata il Signore aveva rivelato, sapeva: “*Quando il Messia sarà venuto, ci annunzierà ogni cosa!*”. E il Messia disse: “*Sono Io, Io che ti parlo!*”. Questo dono profetico di vedere cose in visioni e riceverne la rivelazione, per gli uni era di grande benedizione mentre per gli altri, particolarmente per gli scribi e i farisei, era di scandalo e chiamavano il Signore Beelzebub.

Il ministero avvenne nei nostri giorni, in questo *periodo* profetico, in cui il Figlio dell’uomo *si è rivelato* (Luca 17:26-30). Aspettiamo ancora la Sua *venuta* (Luca 17:34-37). Il Suo *ritorno* avverrà improvvisamente un giorno, in un’ora. Allora due saranno in un letto o nel campo; uno sarà preso, l’altro lasciato. Ciò avverrà in un batter d’occhio, in un momento (1 Cor. 15:51-58), come il Signore l’aveva mostrato chiaramente nel paragone del lampo che si vede da levante fino a ponente (Mat. 24:27; Luca 17:24). Non avrebbe potuto dirlo più chiaramente di così. E noi crediamo come sta scritto. Amen.

CONFERMA DIVINA

In qualunque posto il Signore si trovasse, avvenivano cose straordinarie. Durante tutto il tempo della grazia lo Spirito di Dio è all’opera: le persone vengono salvate, liberate, guarite e benedette. Tutto ciò avvenne migliaia di volte nel ministero del fratello Branham. Si adempì letteralmente quanto il Signore aveva detto: “*Le opere che faccio Io, le farete anche voi, e anche di maggiori*” (Giov. 14:12).

Lo stesso Dio che nei tempi della Bibbia si è rivelato quale Signore, quale Angelo del Patto, si è anche manifestato nel nostro tempo nella Colonna di fuoco e nella Nuova soprannaturale. Il Signore ha adempiuto la Sua promessa: “*Il mondo non Mi vedrà più; ma voi Mi vedrete, perché Io sono con voi fino alla fine del mondo*”. Sì, Egli ha perfino permesso che siano scattate delle fotografie, una il 24 gennaio 1950 a Houston, Texas, con la Colonna di luce sopra il capo del fratello Branham, altre, il 28 febbraio 1963, della Nuvola soprannaturale.

A Houston c’erano i fotoreporter Mr. Ayers, cattolico, e Mr. Kippermann, ebreo, che durante un dibattito sulla guarigione divina fecero delle istantanee. Entrambi erano criticoni di Branham. Allo sviluppo del film si scoprì che tutti i negativi erano vuoti e soltanto un’unica fotografia era riuscita: quella del fratello Branham con la Luce sopra il suo capo. Su richiesta di Gordon Lindsay, di cui ho pure fatto la conoscenza, il

negativo è stato mandato a Washington per essere esaminato dal perito giurato per documenti dubbiosi, Dr. George Lacy. Dopo l'esame ha rilasciato il 29 gennaio 1950 il certificato che abbiamo spesso pubblicato. La sua testimonianza: la Luce soprannaturale era presente, altrimenti non avrebbe potuto essere ripresa dalla camera. Con ciò, Dio stesso ha reso testimonianza che Egli era presente, e ha confermato la parola del Suo servitore (Is. 44:26a).



La stessa cosa vale per la Nuvola soprannaturale che, il 28 febbraio 1963, si fermò sopra Flagstaff, Arizona. Come il fratello Branham aveva visto prima in una visione, si trovava in quel tempo sul Monte Sunset e avvenne come gli era stato mostrato. Mi parlò di questa visione nel dicembre 1962 e, siccome si sarebbe trasferito in gennaio 1963 a Tucson, Arizona, mi chiese di predicare al suo posto a Los Angeles alla riunione degli «Uomini d'Affari Cristiani» che era stata indetta da Demos Shakarian alla Clifton's Cafeteria.

La Nuvola apparve nel cielo azzurro e si poteva vederla ancora 28 minuti dopo il tramonto del sole chiaramente illuminata. Accadde esattamente là dove si trovava il fratello Branham che ricevette le istruzioni riguardanti l'apertura dei Sette Suggelli. Sette potenti colpi di tuono risuonarono e tutta la contrada fu scossa da un terremoto, cosicché delle rocce rotolarono giù dalla montagna. In dicembre 1968, durante una escursione da Tucson al Monte Sunset, ho visto con i miei occhi quelle rocce rimaste lì.

Secondo le notizie di stampa, della Nuvola eccezionale sono state scattate più di 80 fotografie da diversi luoghi. Perfino la rivista conosciuta *Science Magazine*, nella sua edizione del 19 aprile 1963, ha pubblicato una immagine di questo fenomeno sul frontespizio e un articolo del Dr. James McDonald dell'Università di Tucson



sulle pagine 292, 293 e 294. Anche il *Life Magazine* pubblicò nell'edizione del 17 maggio 1963 un articolo e diverse fotografie. Secondo la dichiarazione del fratello Branham, nella Nuvola c'erano sette angeli che formavano una piramide. Il settimo nella costellazione gli parlò.

Riguardo a questo avvenimento il fratello Branham disse quanto segue: «*La montagna fu scossa per un raggio di diverse miglia. Sette angeli stavano laggiù, uno con una spada d'argento in mano. Mi fu detto: «Ritorna a casa e apri i Sette Suggelli che sono stati dati». Essi sono stati esposti — il vero mistero su matrimonio e divorzio, la semenza del serpente e tutte le altre cose riguardo alle quali c'era tanta confusione. È COSÌ DICE IL SIGNORE»* (Il Suggello di Pasqua, 10 aprile 1965).

«*Stavo lì con le mani alzate quando una spada cadde nella mia mano. Ciò vi è conosciuto. Stavo là e la guardavo; era così naturale come la mia mano lo è adesso. Non sapevo cosa significasse. Nello stesso tempo in cui quella spada mi venne data, una Voce mi disse: «Questa è la Spada del Re». Dopo, quando l'Angelo del Signore me lo rivelò, quella era la Parola nella mano. Subito dopo questo apparvero gli angeli del Signore e mi parlarono dei Sette Suggelli; dovevo ritornare qui a Jeffersonville e predicare sui Sette Suggelli»* (Festa delle trombe, 19 luglio 1964).

Deve essere detto ancora una volta: Per quanto riguarda il fratello Branham, si tratta di una chiamata e di un mandato con una responsabilità fuori dal comune, come Mosé. Il suo ministero profetico deve essere collocato nella Parola profetica. Come Paolo, anche lui ha annunciato l'intero Consiglio di Dio, tutti i misteri gli sono stati rivelati e li ha annunciati, cominciando dal peccato originale nel giardino di Eden fino a quando il tempo sfocia nell'Eternità.

I credenti biblici non hanno alcuna difficoltà a credere che un angelo venne da Zaccaria e annunciò la nascita di Giovanni il Battista o, come sta scritto nello stesso capitolo, che l'angelo Gabriele venne da Maria e annunciò la nascita del Redentore (Luca 1), anche che l'angelo del Signore entrò nella cella in una luce splendente, dove Pietro era prigioniero (Atti 12:7), o che il Signore mandò il Suo angelo a Giovanni sull'isola di Patmo “*per mostrare ai Suoi servi le cose che devono avvenire tra breve*”, o quanto è narrato in Daniele 8:15-19, e via dicendo.

Dio doveva chiedere a qualcuno quando Egli ha chiamato Mosé o un altro profeta? Egli stesso decide ciò che Lui fa secondo il Suo piano di salvezza eterno che realizza nel corso del tempo. Anche nella vita del

fratello Branham c'è un numero di esperienze straordinarie che Dio gli diede in modo particolare a partire dal suo settimo anno di vita. I profeti sono consacrati a Dio fin dal grembo della madre (Ger. 1:5). Secondo Luca 1:15 Giovanni il Battista era pieno di Spirito Santo fin dal grembo della madre. Anche Paolo testimonia di essere stato prescelto fin dal seno di sua madre (Gal. 1:15).

Nell'epoca di Laodicea il settimo messaggero, con il suo ministero, ha avviato l'epoca della Sposa. Beati coloro che, tramite lo Spirito della Verità, sono introdotti nella Parola della Verità, come il Signore l'ha annunciato ai Suoi: *“Lo Spirito della Verità vi guiderà in tutta la Verità”* (Giov. 16:13)! Beato colui che non ha bisogno di dire: «Potrebbe essere *così* o *così*», ma che sa che è sempre così e che avviene come Dio ha detto nella Sua Parola che permane in eterno! Beato colui che può collocare nella Bibbia ciò che il fratello Branham disse! Non ha nessun senso di prendere le molte citazioni fuori dal loro contesto e di gridare: «Il profeta ha detto: ...! Il profeta ha detto: ...! La Parola profetica non può essere oggetto di interpretazione personale (2Piet. 1:20). Ogni interpretazione è una menzogna, e l'apostolo Giovanni sottolinea: *“... perché nessuna menzogna proviene dalla Verità”* (1Giov. 2:20). Rimane così: Dove c'è rivelazione divina, non viene più interpretato, e dove viene interpretato, non c'è rivelazione. Nella Sua vera Chiesa tutto deve essere biblico, vale a dire in piena armonia con l'Antico e il Nuovo Testamento.

Tutto ciò che apparteneva al ministero del fratello Branham è accaduto. Ciò che è promesso alla Chiesa-Sposa, senza alcun dubbio, diventerà realtà nella Sposa. Soltanto quando c'è una promessa per qualcosa nella Scrittura, allora ci può essere anche un adempimento, poiché *“tutte le promesse di Dio hanno il loro «sì» in Lui; perciò pure per mezzo di Lui noi pronunciamo l'Amen alla gloria di Dio”* (2Cor. 1:20). La Sposa dell'Agnello non aspetta un profeta che dovrebbe presentarsi per quattro settimane in una tenda negli Stati Uniti, non aspetta neanche che i morti in Cristo risuscitino e camminino per 30 giorni sulla terra. La Sposa aspetta la piena restaurazione, l'operato conclusivo dello Spirito e la venuta dello Sposo celeste!

L'ultimo Messaggio doveva precedere il ritorno di Cristo e questo accade adesso con onnipotenza. Tramite l'operato potente e conclusivo di Dio, la Parola rivelata verrà confermata nel mondo intero in mezzo agli eletti. Il compimento quale coronamento consiste nel ritorno del Signore e il rapimento. *“Poiché questo vi diciamo per parola del Signore: che noi viventi, i quali saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non*

precederemo quelli che si sono addormentati; perché il Signore stesso, con potente grido, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e i morti in Cristo risusciteranno i primi; poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo insieme con loro rapiti sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre col Signore” (1Tes. 4:15-17). Il rapimento non è affatto una rivelazione privata; è vero che avrà luogo in segreto, però è la più grande realtà di tutti i tempi: la manifestazione dei figliuoli di Dio, il mutamento del nostro corpo e il nostro rapimento per la Cena delle Nozze dell’Agnello.

L’ANGELO DEL PATTO

Ancora una volta, sperando che sia l’ultima, il tema di Apocalisse, capitolo 10, deve essere trattato biblicamente. Alla Sua prima venuta, Dio ha mandato al Suo popolo Israele un profeta quale precursore, come aveva promesso in Malachia 3:1 (Mat. 11:7-15; Marco 1:1-4). Ciò è generalmente saputo. Nella seconda parte dello stesso versetto di Malachia 3:1, che si riferisce alla venuta per il Suo popolo Israele, si parla dell’«Angelo del Patto» che verrà nel Suo tempio: “... e subito il Signore, che voi cercate, l’Angelo del Patto, che voi desiderate, entrerà nel Suo Tempio. Ecco Egli viene, dice il Signore degli eserciti”. — Sì, è COSÌ DICE IL SIGNORE! Non si tratta qui del ritorno di Cristo quale Sposo, non si tratta del rapimento della Sposa e neanche della Cena delle Nozze. Questa venuta cade già nel «Giorno del Signore». La Sacra Scrittura ci dice: “Chi potrà resistere nel giorno della Sua venuta? Chi potrà rimanere in piedi quando Egli apparirà? Egli infatti è come il fuoco del fonditore, come la potassa dei lavatori di panni. Egli si metterà seduto, come chi raffina e purifica l’argento, e purificherà i figli di Levi e li raffinerà come si fa dell’oro e dell’argento; ed essi offriranno al Signore offerte giuste. Allora l’offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore, come nei giorni antichi, come negli anni passati” (Mal. 3:2-4).

In questo testo ci viene esattamente riferito ciò che avverrà quando il Signore quale Angelo del Patto viene al Suo popolo Israele. In quel tempo purificherà i figli di Levi e tutte le offerte di Giuda a Gerusalemme. Gli saranno gradite. Ciò ci indica un suo adempimento alla lettera. Dopo l’ultima lettera in Apocalisse, capitolo 3, e la seria esortazione indirizzata ai credenti: “Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese”, termina l’ultima epoca. Ripetutamente il fratello Branham disse: «La Chiesa viene rapita al capitolo 4 e ritorna nel capitolo 19». Dopo, Giovanni non vede più il Figlio dell’uomo camminare in mezzo ai sette candelabri d’oro, ma il Signore sul trono attorniato dall’arcobaleno: “Ed ecco, un trono era

posto nel cielo e sul trono c'era Uno seduto. Colui che stava seduto era simile nell'aspetto alla pietra di diaspro e di sardonico; e intorno al trono c'era un arcobaleno..." (Apoc. 4:2-3).

In Apocalisse, capitolo 10, il Signore scende quale Angelo del Patto attorniato dall'arcobaleno: *"Poi vidi un altro angelo potente che scendeva dal cielo, avvolto in una nube; sopra il suo capo vi era l'arcobaleno; la sua faccia era come il sole e i suoi piedi erano come colonne di fuoco"* (Apoc. 10:1). Allora avviene quanto segue:

- 1) Nella Sua mano Egli tiene il libretto aperto, che era ancora sigillato nel capitolo 5 dell'Apocalisse.
- 2) Egli pone un piede sul mare e uno sulla terra e grida a gran voce, come rugge un leone.
- 3) Soltanto quando Egli ha ruggito quale Leone della tribù di Giuda (Gen. 49:9), allora i sette tuoni fanno udire le loro voci.

Dal momento in cui Egli giura in qualità di Angelo del Patto, ci sono ancora tre anni e mezzo fino alla fine del tempo della Tribolazione e all'inizio del Regno: *"... e giurò per colui che vive in eterno dicendo: «Questo durerà un tempo, dei tempi e la metà d'un tempo; e quando la forza del popolo santo sarà interamente spezzata, allora tutte queste cose si compiranno»"* Questo è COSÌ DICE IL SIGNORE nella Sua Parola.

Anche questa venuta, quando Egli rugge come un leone, viene messa in luce da almeno tre passi della Scrittura. Il primo è Geremia 25:30-36: *"Il Signore ruggisce dall'alto, tuona la Sua voce dalla Sua santa abitazione; Egli ruggisce con potenza contro il Suo territorio; un grido, come quello dei pestatori d'uva, arriva a tutti gli abitanti della terra. Il rumore giunge fino alle estremità della terra; poiché il Signore ha una lite con le nazioni, Egli entra in giudizio contro ogni carne; gli empì li dà in balia della spada, dice il Signore"* (vedi anche Isaia 63:1-6 e Apoc. 14:14-20).

Il secondo passo è Osea 11:10: *"Essi seguiranno il Signore, che ruggirà come un leone, poiché Egli ruggirà, e i figli accorreranno in fretta dall'Ocidente"*.

Il terzo passo è Gioele 4:15-16: *"Il sole e la luna si oscurano e le stelle perdono il loro splendore. Il Signore ruggirà da Sion, farà sentire la Sua voce da Gerusalemme, e i cieli e la terra tremeranno; ma il Signore sarà un rifugio per il Suo popolo, una fortezza per i figli d'Israele"*.

Il 17 marzo 1963 il fratello Branham ha letto ad alta voce il passo biblico di Apocalisse, capitolo 10, e poi, in armonia con i passi biblici

appena citati, ha detto: «Se l'avete notato: è Cristo. Nell'Antico Testamento viene chiamato l'Angelo del Patto». Adesso Egli viene direttamente ai Giudei, perché la Chiesa è compiuta». È giusto. Non è soltanto compiuta, ma è già rapita.

Vediamo qui il Signore quale potente Angelo del Patto che è avvolto in una Nuvola. È la stessa Nuvola che ha accompagnato il popolo d'Israele — lo stesso Signore, lo stesso Angelo del Patto. L'arcobaleno sopra il Suo capo rende testimonianza del patto ch'Egli ha concluso con Israele. Sì, Egli rugge dal Monte Sion, da Gerusalemme. COSÌ DICE IL SIGNORE nella Sua Parola. Tutto il resto sono delle interpretazioni arbitrarie (2Piet. 1:20). Chi non crede la Verità della Parola è condannato a credere la menzogna. Il Signore può parlare soltanto a colui che rispetta realmente la Parola di Dio; soltanto colui che inquadra biblicamente ciò che il fratello Branham disse, crede così come dice la Scrittura. Amen. Soltanto allora siamo la Sposa-Parola. Tutte le dottrine sui tuoni sono false, non sono bibliche, perché non si trovano nella Bibbia e la Sacra Scrittura non ne rende testimonianza da nessuna parte. Guai a colui aggiunge qualcosa alla testimonianza conclusa della Scrittura (Apoc. 22:18-19)!

Secondo Malachia 3:1b-5 il Signore viene in quel momento nel Suo Tempio. È il momento in cui l'Anticristo, colui che si innalza sopra ogni cosa, il «figlio della perdizione» e l'«avversario di Dio», nella Sua arroganza si reca nel Tempio. Il Signore allora lo distruggerà col soffio della Sua bocca (2Tes. 2:8).

In Ezechiele, capitoli 40-47, il Tempio viene descritto e anche il fiume che dal Tempio scorre verso En-Ghedi fin nel Mar Morto. *“Egli mi ricondusse all'ingresso della casa; ed ecco delle acque uscivano sotto la soglia della casa, dal lato d'oriente...”* (47:1). In Zaccaria 14:20-21 sta scritto che perfino le pentole nella Casa del Signore saranno sante. In Isaia 66:6 leggiamo: *“Uno strepito esce dalla città, un clamore viene dal tempio. E la voce del Signore, che dà la retribuzione ai Suoi nemici”*.

In Apocalisse, capitolo 11, viene descritto il ministero dei due testimoni. Subito nel primo versetto sta scritto: *“... Lèvati e misura il tempio di Dio e l'altare e novera quelli che vi adorano”*. In quel tempo il Tempio, che è stato distrutto nel 70 d.C., deve essere stato ricostruito. I Giudei al Muro del Pianto terminano sempre la loro preghiera con la richiesta: «Elohim Adonai, fa' che sia ricostruito il Tempio e che venga il Messia». Subito nel versetto 2 sta scritto che in quel tempo «la Città santa» — e questa è sempre Gerusalemme — sarà calpestata dai Gentili per 42 mesi, cioè per tre anni e mezzo.

Riguardo ai due testimoni sta scritto in Apocalisse 11, versetto 3, che profetizzeranno per 1260 giorni, che sono esattamente tre anni e mezzo. Affinché nessuno abbia l'idea che si tratta degli stessi tre anni e mezzo, i periodi di tempo vengono dati una volta con 1260 giorni per il ministero dei due profeti e l'altra con 42 mesi in cui la città sarà calpestata. Nei primi tre anni e mezzo i due profeti esercitano il loro ministero. I secondi tre anni e mezzo è il periodo della grande Tribolazione in cui avrà luogo la persecuzione dei credenti rimasti indietro, particolarmente dei Giudei: *"... e le fu data potestà di agire per quarantadue mesi"* (Apoc. 13:5). Dopo questi tre anni e mezzo del periodo della Tribolazione, il Regno per Israele viene proclamato. È COSÌ DICE IL SIGNORE nella Sua Parola: *"... i santi saranno dati nelle sue mani per un tempo, dei tempi e la metà d'un tempo. Poi si terrà il giudizio... Allora il Regno, il potere e la grandezza dei regni che sono sotto tutti i cieli saranno dati al popolo dei santi dell'Altissimo; il Suo Regno è un Regno eterno, e tutte le potenze Lo serviranno e Gli ubbidiranno"* (Dan. 7:25-27).

In Apocalisse 10:7 troviamo l'annuncio che, con il settimo angelo con la tromba, quando suona il suo shofar, il mistero di Dio si compie, come Egli ha annunciato ai Suoi servi, i profeti (Amos 3:7). Cristo, il Messia, il Redentore, è il mistero di Dio rivelato (1Tim. 3:16). In quel tempo i Giudei non hanno riconosciuto questo mistero, poi però riguarderanno a Colui che hanno trafitto (Zac. 12:9-14). In Apocalisse 11:15 troviamo l'adempimento: *"Il Regno del mondo è passato al nostro Signore e al Suo Cristo ed Egli regnerà nei secoli dei secoli"*. Non può essere così o così — in ogni tema la Parola di Dio è sempre «sì e amen».

"Io farò con loro un patto di pace: sarà un patto perenne con loro; li stabilirò fermamente, li moltiplicherò, e metterò il Mio santuario in mezzo a loro per sempre; la Mia dimora sarà presso di loro; Io sarò loro Dio ed essi saranno Mio popolo. Le nazioni conosceranno che Io sono il Signore che santifico Israele, quando il Mio santuario sarà per sempre in mezzo a loro" (Ez. 37:26-28). E così come i molti passi biblici ne testimoniano, così sarà.

Diciamolo ancora una volta: I primi quattro Suggelli si riferiscono alla potenza anticristo nelle sue quattro fasi di sviluppo (Apoc. 6:1-8) parallelamente alle epoche della Chiesa (Apoc. 2 e 3). Il quinto Suggello mostra i martiri ebrei — compresi quelli dell'Olocausto — sotto l'altare e dice in anticipo che il loro sangue sarà vendicato e che i loro conservi e fratelli rimasti patiranno la morte come loro (Apoc. 6:9-11).

Con il sesto Suggello vediamo l'introduzione del Giorno del Signore:

accade un grande terremoto, il sole si oscura, la luna si cambia in sangue, le stelle cadono dal cielo, e si dice: "... perché è venuto il gran giorno della Sua ira, e chi può reggere in piè?" (Apoc. 6:12-17). Da ora in poi, ognuno capirà che gli avvenimenti ormai descritti avverranno soltanto dopo il rapimento durante il periodo del sesto e settimo Suggello. A ciò appartengono tutti i giudizi delle trombe fino alle sette coppe dell'ira di Dio (Apoc. 16). Rimane allora soltanto il giudizio sulla grande Babilonia che è rivestita di porpora (Apoc. 17 e 18).

Nessuno che appartiene alla Chiesa-Sposa deve preoccuparsi di ciò che ci sarà in quel tempo sulla terra. Tutto avverrà letteralmente come è scritto capitolo dopo capitolo e versetto dopo versetto. Il settimo Suggello (Apoc. 8:1) non è soltanto la mezz'ora di silenzio nel Cielo. Ci viene detto subito dal versetto 2 ciò che poi avviene: Giovanni vide subito i sette angeli che stanno in piedi davanti a Dio e a cui furono date sette trombe. E subito apprendiamo ancora quali giudizi colpiscono la terra ad ogni squillo di tromba. Amen. Per l'ultimo periodo tutto è predetto in modo proprio esatto e preciso, che sia scritto nel capitolo 7, nel capitolo 8, capitolo 9, capitolo 10, capitolo 11 o dopo. Tutto si adempirà letteralmente.

CON TUTTA SINCERITÀ

Con il massimo rispetto e colmi di riconoscenza, riconosciamo ciò che Dio ha fatto nel nostro tempo in modo soprannaturale. Con questo Egli voleva indicarci la via, ricondurci al principio, al fondamento originale, alla dottrina degli apostoli, all'unico assoluto della Sua Parola. Soltanto così sperimerteremo per grazia la piena unità e il compimento.

Questo era per i quattro evangelisti la cosa più importante, cioè tutto ciò che era accaduto, da Matteo, capitolo 1, a Giovanni, capitolo 21, fosse inquadrato secondo la Scrittura: "*Tutto ciò avvenne, affinché si adempisse quello che era stato detto dal Signore...*" (Mat. 1:22). "*Poiché questo è avvenuto affinché si adempisse la Scrittura...*" (Giov. 19:36a). Anche l'apostolo Pietro fece la stessa cosa ancora prima del giorno di Pentecoste: "*Infatti sta scritto nel libro dei Salmi...*" (Atti 1:20). e poi particolarmente dopo la discesa dello Spirito Santo: "... *ma questo è quanto fu annunziato per mezzo del profeta Gioele...*" (Atti 2:16). Dopo la risurrezione il nostro Signore disse: "*Queste sono le cose che Io vi dicevo quand'ero ancora con voi: che si dovevano compiere tutte le cose scritte di Me nella legge di Mosè, nei profeti e nei Salmi*" (Luca 24:44). Sì, e solo in relazione con l'adempimento Egli ha aperto la mente ai Suoi per intendere le Sacre Scritture (Luca 24:45).

Allo stesso modo Paolo si appellava alla Sacra Scrittura e poteva perfino inquadrare il suo ministero nel tempo giusto, quando la salvezza stava passando dai Giudei ai Gentili, in Isaia 49:6: *“Così infatti ci ha ordinato il Signore, dicendo: «Io ti ho posto come luce dei popoli, perché tu porti la salvezza fino all'estremità della terra»*” (Atti 13:41-51). Egli era chiamato a portare ai Gentili *“il Vangelo di Dio, che Egli aveva già promesso per mezzo dei Suoi profeti nelle sante Scritture”* (Rom. 1:1-5). Allo stesso modo possiamo inquadrare anche il ministero del fratello Branham nella Sacra Scrittura. Questa è anche l'unico fondamento della mia proclamazione. Devo riferirmi a Matteo 24:45-47 perché il Signore stesso me l'ha gridato forte. Devo richiamarmi a 2 Timoteo 4:1-5 perché il Signore me l'ha ordinato con voce forte. Anche il ministero attuale deve essere collocato biblicamente.

Non basta essere sinceri e parlare del fratello Branham e del suo ministero. La cosa più importante è inquadrare biblicamente la Parola scritta e rivelata. Questo non avviene per esempio quando mettiamo sullo stesso piano la rivelazione dei Suggelli in marzo 1963 con il loro adempimento, tanto meno con il ritorno di Gesù Cristo. L'apparizione della Nuvola però era soltanto l'indicazione dell'apertura dei Suggelli! Il fratello Branham l'ha detto chiaramente. Delle cose che sono ancora future sono state pronunciate come se fossero accadute. Però così è con tutta la profezia biblica. Nel capitolo 53, Isaia vide la crocifissione già accaduta, benché avvenne 800 anni dopo. L'apostolo Giovanni vide tutto ciò che sarebbe avvenuto come se fosse già accaduto. Egli vide la Cena delle Nozze (Apoc. 19); nel capitolo 20 vide il giudizio davanti al Trono bianco, sì, vide perfino scendere la Nuova Gerusalemme — ed è ancora sempre in Alto. Egli vide già anche il nuovo Cielo e la nuova Terra (Apoc. 21).

Con molta chiarezza deve essere detto che viviamo ancora sempre nel tempo della grazia. Il Sangue del nuovo Patto è ancora sul trono della grazia. Gesù Cristo è il Mediatore del nuovo Patto e rimane il nostro Intercessore finché l'ultimo eletto sia stato chiamato (Ebrei 9:11-22 e altri). In ogni epoca il Redentore ha rivendicato i redenti. Al Suo ritorno Egli porterà a compimento questo diritto tramite il mutamento del corpo. *“... non solo essa, ma anche noi, che abbiamo le primizie dello Spirito, gemiamo dentro di noi, aspettando l'adozione, la redenzione del nostro corpo”* (Rom. 8:23). Secondo Apocalisse, capitolo 7, quelli che formano la folla immensa *laveranno i loro vesti nel Sangue dell'Agnello* ancora durante la grande Tribolazione (Apoc. 7:14). Beato colui che crede così come dice la Scrittura e si libera da ogni interpretazione!

Da anni abbiamo sempre messo biblicamente in luce il ministero unico del fratello Branham e l'abbiamo posto al cento per cento sul fondamento della Sacra Scrittura. Così è chiaro che era il messaggero nell'ultima delle sette epoche della Chiesa, tramite il cui ministero sono stati rivelati i misteri e tutte le dottrine. Fondamentalmente tutto è stato riportato allo stato originale come era nel principio. Ci è anche noto che lui stesso abbia aspettato più di quanto era già accaduto. Chi lo può sapere meglio di me che ho tradotto le sue predicazioni in tedesco fin dal 1958? Quando il 28 novembre 1963 il fratello Branham disse che in Germania si facevano girare i suoi nastri e che le sue predicazioni venivano tradotte in tedesco davanti a centinaia di persone, non può aver pensato a nessun altro, perché non ce n'era.

Si tratta del fatto che tutte le citazioni del fratello Branham vengano poste al disopra della Scrittura quale assoluto e, come è stato fatto da molti, che le sue citazioni vengano usate in massa per giustificare la propria dottrina? In tal modo non si ripete ciò che l'apostolo Pietro ha scritto già allora, cioè che anche oggi gli uomini instabili nella Parola travisano le cose difficili a capirsi a loro perdizione (2Piet. 3:1-18)? Si trovano abbastanza citazioni che vengono sinceramente riferite — ma, purtroppo, senza che queste vengano riportate e inquadrare nella Bibbia. Sì, si può essere sinceri e, allo stesso tempo, essere sinceramente nell'errore e voler rendere un servizio a Dio senza essere chiamati per questo e, di conseguenza, senza essere nella Sua volontà.

La chiamata divina e il mandato divino che il profeta ha confermato il 3 dicembre 1962 in presenza dei testimoni Sothmann e Wood è irrevocabile. Nella storia della salvezza il mio ministero è unito a quello del fratello Branham. Per quanto concerne certe aspettative all'interno dei gruppi del Messaggio che si appellano a citazioni, deve essere detto ancora una volta: Se per qualcosa non c'è alcuna promessa nella Bibbia, allora non c'è neanche alcun adempimento. Le interpretazioni contengono false speranze, e non abbiamo proprio bisogno di queste, perché conducono alla delusione. Il ministero del fratello Branham, come anche quello di Mosé, di Elia, di Giovanni il Battista, è terminato per sempre, e ogni altro ministero si è concluso. Ma, secondo Matteo 24:45-47, adesso il Cibo spirituale deve essere distribuito insieme a tutti i servitori nel mondo intero. Però prima doveva essere immagazzinato, come il fratello Branham lo disse ripetutamente. Posso testimoniare che, per ordine del Signore, ho fatto entrambi: prima l'immagazzinamento e poi la distribuzione. Mai prima con riferimento alla parola: *“Io vi dico in verità che lo*

18

costituirà su tutti i Suoi beni” poteva essere detto: “Oggi, questa Scrittura è adempiuta!”. L’ultimo Messaggio è direttamente in rapporto con Matteo 25:6: “*Ecco lo Sposo, uscite Gli incontro!*”. Le vergini avvedute danno ascolto, puliscono le loro lampade e riempiono i loro vasi. Le stolte passano accanto e mancano così la loro preparazione. Colui che rigetta il ministero successivo deve chiedersi se ha veramente capito quello precedente. Cosa sarebbe accaduto se il Signore stesso non avesse preso cura perfino anni prima affinché, dopo la dipartita del messaggero, il Messaggio potesse allora essere portato nel mondo intero?

LA FINE SARÀ CORONATA

Adesso, proprio prima del ritorno del nostro Signore, è importante che tutti coloro che appartengono alla Chiesa di Gesù Cristo escano da ogni schiavitù e confusione, anche nell’ambito del Messaggio, che vengano condotti fuori, affinché possano veramente servire il Signore quale Suo popolo diventato libero. Questo è l’unico Messaggio biblico della chiamata fuori: Ritorniamo al principio! Ritorniamo alla Parola! Ritorniamo all’Evangelo predicato da Paolo e dagli apostoli. Infatti, secondo Galati 1:6-10, ogni altra proclamazione sta sotto la maledizione. Tutti dovrebbero leggere questo testo (Gal. 1:6-10) e prenderlo sul serio, come pure 2 Corinzi 11:1-6. Paolo voleva presentare a Cristo una casta vergine. Anche il fratello Branham lo voleva. Ogni vero servitore di Cristo lo desidera. Come il serpente fin dal principio ha sedotto tutti coloro che non sono rimasti fermi nella Parola, così il nemico lo fa anche adesso. Satana rimane sempre nel tema, ma mai nella Verità (Giov. 8:44).

Però i veri eletti che fanno parte della Sposa non possono essere sedotti. Secondo Efesini 5:27 è il Signore stesso che presenterà al Suo cospetto una Chiesa gloriosa, senza macchia e senza ruga. Ciò che è molto importante è che crediamo le promesse che il Signore ha dato per il nostro tempo e le sperimentiamo. Il fratello Branham disse: «*Di che cosa Egli parla in Malachia 4:5? Della restaurazione. Che saremo stati ricondotti alla fede originale di Pentecoste, al popolo con lo stesso messaggio di Pentecoste, allo stesso segno di Pentecoste, alla stessa evidenza di Pentecoste, allo stesso Dio, alla stessa potenza e allo stesso insegnamento e a tutto il resto. Perfino la Colonna di fuoco che fece cadere Paolo a terra sulla via di Damasco, è oggi in mezzo a noi quale prova. Egli fa la stessa cosa come allora: Egli ci unisce*» (Il tempo e il segno dell’unione, 18 agosto 1963).

Adesso dove si trova la Chiesa chiamata fuori? Vediamo fin dove Mosé condusse l’assemblea d’Israele sotto la diretta guida di Dio. Ma

poi il profeta aveva adempiuto il suo compito. Vale la pena leggere le sue parole conclusive nei capitoli da 27 a 34 del Deuteronomio che includono tutti gli ambiti, particolarmente le benedizioni delle dodici tribù. Mosé dovette salire sul Monte Nebo e poté vedere il Paese Promesso, ma non gli fu permesso di entrarci. Lì il Signore prese con Sé il Suo servitore. Un periodo stava finendo, il seguente incominciava. Sotto la guida di Giosuè i sacerdoti portarono in spalla l'Arca del Patto e il Giordano, come prima il Mar Rosso, fu attraversato a piedi asciutti e il Paese Promesso fu conquistato. Pure i capitoli in Giosuè testimoniano della storia divina della salvezza. In essi vediamo come si è andato avanti. *“Giosuè disse al popolo: «Santificatevi, poiché domani il Signore farà meraviglie in mezzo a voi». Poi Giosuè disse ai sacerdoti: «Prendete in spalla l'arca del patto e passate davanti al popolo». Ed essi presero in spalla l'arca del patto e camminarono davanti al popolo”* (Gios. 3:5-6). Non abbiamo bisogno di un ottavo messaggero, ciò di cui abbiamo bisogno è la Parola del patto, la Sacra Scrittura. Amen.

Dopo che il Signore stesso aveva accompagnato fin lì il popolo di Israele, Egli apparve poi a Giosuè quale Capo dell'esercito tenendo in mano una spada sguainata. Giosuè cadde con la faccia a terra, si prostrò e chiese: *“Che cosa vuol dire il mio Signore al Suo servo?”*. Il Capo dell'esercito del Signore disse a Giosuè: *“Togliti i calzari dai piedi; perché il luogo dove stai è santo”* (Gios. 5:13-15).

Seguì un giorno particolare, un giorno di vittoria per il popolo di Dio. Il sole si fermò in mezzo al cielo e il Capo dell'esercito del Signore stesso andò innanzi a loro e combatté per Israele. Però vediamo fin dove la Chiesa è stata condotta per mezzo del ministero del fratello Branham? Vediamo che è andato e come va ancora avanti?

Che questo esposto possa contribuire affinché ognuno appartenente alla Chiesa-Sposa stia attento alla Voce dello Sposo celeste e si lasci personalmente inserire nella volontà e nel piano di Dio. Nella piena restaurazione che ci è stata promessa, la Chiesa del Signore quale Corpo di Cristo, quale colonna e base della Verità starà là esattamente come nel principio primitivo: la stessa predicazione, le stesse dottrine, lo stesso battesimo, lo stesso battesimo dello Spirito — tutto come era nel principio: dunque un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo (Ef. 4:5). Non un gruppo qui e un gruppo là, ma come i credenti in quel tempo erano d'un sol cuore e d'un'anima sola, così saranno adesso alla fine in ogni Paese e in ogni città d'un sol cuore e d'un'anima sola.

Siamo fiduciosi. Il Signore stesso, il Vincitore di Golgota, che ha

vinto tutte le potenze nemiche e ne ha fatto un pubblico spettacolo, cammina davanti a noi (Col. 2:12-15). Colui che ci ha fatto uscire con mano potente c'introdurrà anche con mano potente e con braccio steso. *“La destra dell'Eterno è levata in alto, la destra dell'Eterno fa prodezze”* (Salmo 118:15-16). Nessuna promessa del Signore rimarrà inadempita. Egli, il nostro Signore e Redentore, porta a compimento la Sua opera di redenzione e, per grazia, possiamo esserne partecipi.

SARÀ VALSA LA PENA

Posso volgere lo sguardo a più di sessant'anni trascorsi nel Regno di Dio. Nel 1948 ho sperimentato la mia conversione a Cristo e ho ricevuto la certezza della salvezza, di essere diventato un figlio di Dio. Con altre esperienze che il fedele Signore mi ha accordato, si è andato avanti al seguito di Gesù Cristo. Già nel 1949 ho preso parte alla Conferenza Internazionale Pentecostale ad Amburgo. Dal 1952 ho predicato regolarmente.

Le esperienze nelle riunioni e gli incontri personali con il fratello Branham negli anni 1955, 1958 e 1962 erano delle pietre miliari per la mia vita spirituale. Ancora oggi ci sono 21 lettere che rendono testimonianza di questo contatto personale con lui. La prima è dell'11 novembre 1958, l'ultima del 30 settembre 1965. Per mezzo delle sue prediche che mi sono state regolarmente mandate, sono stato condotto sempre più profondamente nella Sacra Scrittura.

Ormai da anni, a voi tutti, sono ben note le parole della mia chiamata del 2 aprile 1962. Prima di allora predicavo la Parola, però da ora in poi dovevo andare in altre città. In base al mandato diretto, sono andato di città in città, ho viaggiato di Paese in Paese, di continente in continente e ho annunciato la Parola come il Signore mi aveva comandato.

Per tutti coloro che lo possono credere, attesto ancora una volta che tutte le esperienze da me citate sono vere; anche quella di aver visto il fratello Branham il venerdì 24 dicembre 1965, nel momento della sua dipartita, come è stato preso in alto su una Nuvola che sembrava simile a quella del 28 febbraio 1963. Questo è vero come è vero che Dio vive. Eliseo vide pure come Elia è stato rapito in Cielo (2 Re 2). In questa visione dissi: «Fratello Branham, non sei il Figlio dell'uomo, perché ti vedo su questa Nuvola?». In quel momento, non sapevo ancora nulla del suo incidente d'auto che aveva subito il 18 dicembre 1965.

I miei occhi sono sicuramente gli ultimi che hanno visto il fratello Branham nella bara il 10 aprile 1966 in presenza del becchino, Mr. Coot.

Il suo volto gravemente sfigurato a causa dell'incidente era stato evidentemente ricostruito e imbalsamato, assumendo così un bell'aspetto e aveva un sorriso naturale.

La domenica di Pasqua, l'11 aprile 1966, ebbe luogo la sepoltura. Quel giorno, l'aspettativa che sarebbe accaduta la sua risurrezione era grande e, perciò, il suo funerale veniva sempre rimandato cantando in continuazione i cori: «Sol abbi fede, sol abbi fede...» e: «Sulle ali di una colomba bianca come la neve...».

La sera dopo il seppellimento compresi che ora era venuto il tempo di portare il Messaggio dato da Dio in tutto il mondo. Come il fratello Branham mi disse il 3 dicembre 1962, avevo aspettato con la distribuzione del Cibo, finché avessi ricevuto il resto e il tempo fosse compiuto. In base alla predestinazione divina potevo ormai eseguire il mandato in relazione con la storia della salvezza.

Così incominciai nel 1966/67 a programmare e a tenere delle riunioni in 25 città dell'Europa occidentale, alle quali avevo invitato il rev. Pearry Green. Dal 1968 ho viaggiato nei Paesi dell'Europa orientale inclusa la Russia. Poi seguirono altri Paesi e continenti. In seguito ad inviti ho predicato anche in Canada e negli Stati Uniti, poi in America latina, fino in Australia e nella Nuova Zelanda. Fino al 1979 avevo predicato in 85 nazioni e annunciato il Messaggio del tempo della fine, l'Evangelo eterno di Gesù Cristo, seminando la Parola quale Semenza originale, come il Signore stesso l'ha fatto (Mat. 13:37-38; Marco 4:14; Luca 8:11). Erano gli anni più benedetti del mio servizio per il Signore. Il Dio fedele ha accordato la Sua grazia e la Sua benedizione ad ogni viaggio.

Durante tutti questi anni abbiamo avuto anche qui a Krefeld delle riunioni sempre benedette nella presenza di Dio e il potente operato dello Spirito è stato manifestato. Nel mese di maggio 1979 Satana voleva distruggere me, la chiesa e l'opera, ma si è dimostrato vero ciò che il Signore disse della Sua Chiesa: “... e le porte dell'Ades non la potranno vincere” (Mat. 16:18b). Ho anche personalmente sperimentato ciò che il Signore disse a Pietro: “*Simone, Simone, ecco, Satana ha chiesto di vagliarvi come si vaglia il grano; ma Io ho pregato per te, affinché la tua fede non venga meno; e tu, quando sarai convertito, fortifica i tuoi fratelli*” (Luca 22:31-32).

Oggi guardo indietro ai molti anni passati e non sono più 85, ma 155 i Paesi dove ho potuto annunciare la preziosa Parola rivelata malgrado gravi calunnie e diffamazioni. Attualmente migliaia di persone in tutte

22

le parti della terra ascoltano la Parola di Dio tramite la trasmissione di emissioni televisive settimanali. Tutto il mondo viene raggiunto, se non personalmente, per mezzo di emissioni radio e televisive, di trasmissioni su Internet, di letteratura, tramite più di 7500 CD e DVD in 13 diverse lingue. Si adempie: *“E questo Vangelo del Regno sarà predicato in tutto il mondo, affinché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; allora verrà la fine”* e, contemporaneamente, il Signore chiama i Suoi eletti fuori da ogni confusione spirituale.

Alla fine aspettiamo una doppia restaurazione, il potentissimo operato dello Spirito Santo, un vero essere riempiti con l'amore di Dio. Soltanto l'amore perfetto entrerà lì e questo è l'amore di Dio che viene versato nei nostri cuori tramite lo Spirito Santo. Soltanto allora i nove doni dello Spirito Santo (1Cor. 12 e 14) per l'edificazione della Chiesa e i nove frutti dello Spirito nella vita personale verranno manifestati (Gal. 5:22-24). L'amore di Dio, come è stato manifestato sulla croce di Golgota, unisce tutti i redenti — sempre con perdono e riconciliazione. Il legame della perfezione non è una conoscenza personale, ma l'amore di Dio, che stringe tutti gli eletti. Paolo indirizza la Parola a tutti i credenti e soltanto da loro si avvera: *“Rivestitevi, dunque, come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di benevolenza, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza. Sopportatevi gli uni gli altri e perdonatevi a vicenda, se uno ha di che dolersi di un altro. Come il Signore vi ha perdonati, così fate anche voi. Al di sopra di tutte queste cose rivestitevi dell'amore che è il vincolo della perfezione”* (Col. 3:12-14).

L'ultimo operato di Dio avverrà insieme alla pioggia della prima e dell'ultima stagione che è stata promessa prima del ritorno di Gesù Cristo, e tutti i veri credenti saranno di un sol cuore e d'un'anima sola. *“Siate dunque pazienti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Osservate come l'agricoltore aspetta il frutto prezioso della terra pazientemente, finché esso abbia ricevuto la pioggia della prima e dell'ultima stagione”* (Giac. 5:7).

“Avete udito parlare della costanza di Giobbe, e conoscete la sorte finale che gli riserbò il Signore, perché il Signore è pieno di compassione e misericordioso” (Giac. 5:10-11).

Perseveriamo dunque come Giobbe, in ebraico «il perseguitato», che ha perseverato e che, dopo le dure prove, ha sperimentato Dio in modo ancora più potente di prima. Non lamentiamoci più gli uni degli altri, ma rimaniamo fedeli fino al ritorno di Gesù Cristo. il Dio fedele ci benedirà come Egli l'ha fatto quale esempio con Giobbe. Tutti coloro che l'avevano frainteso e accusato erano poi seduti con lui alla stessa

tavola. Sappiamo che il nostro Redentore vive e che nel compimento Egli farà ogni cosa bene. Tutti coloro che sono rimasti fedeli e che non si sono lasciati sedurre lo sperimenteranno.

“Quando Giobbe ebbe pregato per i suoi amici, il Signore lo ristabilì nella condizione di prima e gli rese il doppio di tutto quello che già gli era appartenuto. Tutti i suoi fratelli, tutte le sue sorelle e tutte le sue conoscenze di prima vennero a trovarlo, mangiarono con lui in casa sua, lo confortarono e lo consolarono di tutti i mali che il Signore gli aveva fatto cadere addosso; e ognuno di loro gli diede un pezzo d’argento e un anello d’oro” (Giob. 42:10-11).

L’ANNO 2012

L’anno 2012 è per me un giubileo. Il ricordo dell’esperienza unica del 2 aprile 1962 mi rimarrà per sempre. Ciò che il Signore mi comandò quel lunedì mattina di 50 anni fa, l’ho eseguito secondo scienza e coscienza. Faccio ricorso ai seguenti passi biblici in relazione con il mandato applicandoli a me:

“In verità, in verità Io vi dico: Chi riceve colui che Io avrò mandato, riceve Me; e chi riceve Me, riceve Colui che Mi ha mandato” (Giov. 13:20).

“Ricordatevi della parola che Io vi ho detta: «Il servo non è più grande del suo signore». Se hanno perseguitato Me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la Mia parola, osserveranno anche la vostra” (Giov. 15:20)

“... per questo ti sono apparso: per farti ministro e testimone delle cose che hai viste, e di quelle per le quali ti apparirò ancora” (Atti 26:16).

Le riunioni alla fine dell’anno 2011 e all’inizio dell’anno 2012 sono state benedette oltre misura. Più di mille fratelli e sorelle erano radunati qui al *Centro Missionario*, l’indice d’ascolto su Internet ha raggiunto il numero di 999 connessioni, tra qui c’erano per la maggior parte delle intere comunità radunate. Tramite le cassette audio, i CD e i DVD che vengono mensilmente mandati, migliaia nel mondo intero sono in comunione con noi e col Signore. Secondo l’incarico diretto, ora ho annunciato la Parola per più di un mezzo secolo e ho distribuito il Cibo spirituale. Il fedele Signore e Redentore stesso porterà a compimento.

Nel tempo di Mosé, Egli ha ordinato il giubileo (Lev. 25). In Luca 4 il nostro Signore si è riferito a Isaia 61:1-2 e ha indicato il giubileo: *“Lo Spirito del Signore è sopra di Me; perciò Mi ha unto per evangelizzare i poveri; Mi ha mandato ad annunciare la liberazione ai prigionieri, e ai ciechi*

il ricupero della vista; a rimettere in libertà gli oppressi, e a proclamare l'anno accettevole del Signore” (Luca 4:18-19).

Che il Signore ci dia anche l'anno 2012 quale anno accettevole, quale giubileo. Quali Suoi ambasciatori, continueremo ad annunciare il lieto Messaggio e a proclamare la liberazione a tutti coloro che sono legati e a tutti coloro che sono spiritualmente legati, la vista a tutti coloro che sono spiritualmente ciechi e tutto ciò che appartiene al pieno Evangelo includendo l'anima, lo spirito e il corpo. Tutti coloro che si sono ritirati sono invitati a ritornare. Andiamo verso il punto culminante della storia divina della salvezza. Non appena il tempo sarà compiuto, ciò avverrà. Ci aspettiamo che ciò avvenga in breve.

“... la cui voce scosse allora la terra e che adesso ha fatto questa promessa: «Ancora una volta Io farò tremare non solo la terra, ma anche il cielo»” (Ebrei 12:26).

“... vi renda perfetti in ogni bene, affinché facciate la Sua volontà, e operi in voi ciò che è gradito davanti a Lui, per mezzo di Gesù Cristo; a Lui sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen” (Ebrei 13:21).

“A chi vince Io darò di seder con Me sul Mio trono, come anch'Io ho vinto e Mi son posto a sedere col Padre Mio sul Suo trono” (Apoc. 3:21).

ISRAELE AL CENTRO DELL'ATTENZIONE

Per quanto riguarda gli sviluppi attuali nel Vicino Oriente, ci interessa soprattutto Israele e il processo di pace. Secondo un resoconto nella versione online del settimanale *Der Spiegel* del 23 gennaio 2012 i ministri degli esteri dell'Unione Europea hanno nominato il diplomatico tedesco Andreas Reinicke quale inviato speciale dell'Unione Europea per il processo di pace nel Vicino Oriente. Fino ad oggi era ambasciatore tedesco in Siria. Reinicke dovrebbe accelerare la politica europea nel Vicino Oriente e riportare gli Israeliani e i Palestinesi al tavolo delle trattative. Egli rappresenta l'Unione Europea presso il Quartetto per il Medio Oriente, a cui appartengono gli Stati Uniti, l'Unione Europea, la Russia e le Nazioni Unite.

Altri comunicati stampa ci informano ciò che si è pianificato per Gerusalemme, il Monte del Tempio e il Monte Sion. Ci riferiamo ad un articolo del 31 gennaio 2012: «Israele e il Vaticano raggiungono progressi sostanziali». Si tratta dei negoziati riguardo al Monte del Tempio, dove si trova la tomba di Davide e anche al «Cenacolo», l'edificio dove ebbero luogo l'Ultima Cena e la discesa dello Spirito Santo che il Vaticano

vorrebbe avere sotto la sua sovranità. Al Vaticano è stata proposta una specie di locazione. Il nunzio apostolico, l'arcivescovo Antonio Franco disse dopo l'incontro a Gerusalemme secondo *Radio Vaticana*: «Ci sono stati progressi veramente sostanziali che ci fanno sperare che in tempi ragionevolmente brevi si possa arrivare alla conclusione di questo accordo, che tratta tutti gli aspetti pratici della vita e dell'attività della Chiesa in Israele...».

Il 30 gennaio 2012 la «*Domradio*», l'emittente dell'arcivescovado di Colonia, riferì su negoziati tra il Vaticano e i Palestinesi. Si tratta di un Accordo fondamentale in cui dovrebbero essere definiti i diritti della Chiesa cattolica a Gerusalemme-Est e nei territori palestinesi.



Il Papa e i rappresentanti dei Palestinesi davanti alla Cupola della Roccia sul Monte del Tempio.

Frattanto i Palestinesi si dichiarano perfino pronti a porre il Monte del Tempio, il terzo luogo sacro dell'Islam, sotto l'amministrazione di un comitato misto. Tutto è in preparazione per la conclusione di un accordo, che la Bibbia chiama patto: “*L’invasore stabilirà un patto con molti, per una settimana...*” (Dan. 9:27).

Il fratello Branham disse il 6 agosto 1961 che la conclusione di questo patto avverrà press'a poco contemporaneamente con l'inizio della settantesima settimana e il rapimento della Sposa. Il compimento del Consiglio di salvezza di Dio con la Chiesa d'infra le nazioni è anche l'inizio con il popolo del patto, Israele. Dai recenti sviluppi riconosciamo sempre

più chiaramente che il tempo della grazia per le nazioni arriva alla sua fine e sta per incominciare per Israele. Non soltanto lo diciamo — è come Dio ha predetto nella Sua Parola.

Tutto il mondo cristiano parla dei «segni dei tempi». Noi, invece, consideriamo Matteo 24, Marco 13 e Luca 21 e anche la Parola profetica e assistiamo adesso alla rinascita del quarto e ultimo impero, cioè dell'Impero romano: *“La quarta bestia è un quarto regno sulla terra, diverso da tutti i regni, che divorerà tutta la terra, la calpesterà e la frantumerà. ... Allora il Regno, il potere e la grandezza dei regni che sono sotto tutti i cieli saranno dati al popolo dei santi dell'Altissimo; il Suo Regno è un Regno eterno, e tutte le potenze Lo serviranno e Gli ubbidiranno”* (Dan. 7:23 e 27).

Possiamo gridare l'un l'altro: *“Ma quando queste cose cominceranno ad avvenire, rialzatevi, levate il capo, perché la vostra redenzione è vicina!”*.

Che il Signore benedica riccamente ognuno di voi!

Operante per ordine di Dio:

E. Frank



Riunione del 5 febbraio 2012 al «Centro Missionario» di Krefeld.

Editore: Missione Popolare Libera, Casella Postale 25, 89900 Vibo Valentia, Italia.
Tutti i diritti di riproduzione, anche parziale, sono riservati. Tradotto dal tedesco.
Copyright: Ewald Frank, Freie Volksmission, Postfach 100707, D-47707 Krefeld.
Internet: www.missione-popolare-libera.it
E-Mail: centro@missione-popolare-libera.it